

Cortina 2026: chiesti nuovi fondi pubblici per l'evento che doveva essere a costo zero

Occorrerà stanziare ancora **molto denaro** per le Olimpiadi invernali di Milano e Cortina 2026. A causa dell'aumento del costo delle materie prime, dell'energia e dell'inflazione, Enti Locali e Regioni interessate hanno infatti rivisto a rialzo il valore delle infrastrutture, per cui serviranno circa **180 milioni in più** rispetto agli **oltre 2 miliardi e mezzo** già destinati ai Giochi dai governi Draghi e Meloni. Il tutto per una manifestazione che, almeno secondo le iniziali rassicurazioni, avrebbe dovuto essere "**a costo zero**" per i cittadini.

A fine settembre 2022, con un anno di ritardo, la presidenza del Consiglio approvò il Piano degli interventi dei Giochi invernali. Dall'esame operato dal governo, nel progetto complessivo risultavano **73 opere da realizzare**: 26 da concludere entro il 2026, le altre da far partire entro la data di inizio delle Olimpiadi per ottenere, con l'avvio dei lavori, i finanziamenti per l'evento. Se **2,2 miliardi** erano già stati stanziati dall'Esecutivo, il fabbisogno complessivo veniva indicato in **2,7 miliardi**.

Cortina 2026: chiesti nuovi fondi pubblici per l'evento che doveva essere a costo zero



Scopri di più!

OLIMPIADI MILANO-CORTINA

Scandali, inchieste
e notizie nascoste...

Acquista ora

A colmare la differenza ci ha pensato allora il governo Meloni, appena insediatosi, che a fine novembre ha [predisposto](#) altri **400 milioni di euro** - 120 per il 2024, 140 per il 2025 e altri 140 per il 2026 - per garantire la realizzazione del **piano complessivo delle opere**. Un ulteriore somma di 150 milioni è stata invece stanziata attraverso fondi interministeriali.

Ora, però, si richiede un altro maxi-finanziamento, poiché imprese e istituzioni lamentano un **incremento dei costi** - quantificato attorno al 20-30% -, su cui pesa a livello determinante l'aumento delle materie prime. Le nuove voci sono definite dalla cabina di regia dedicata all'evento, che sta svolgendo una **raccolta dati** che verrà ufficialmente presentata a fine mese. La valutazione dei valori aggiuntivi potrà essere allora oggetto di un DPCM del governo, cui dovrebbe seguire un decreto interministeriale atto a **ripartire le risorse**.

Enormi punti interrogativi emergono poi sul [capitolo](#) sprechi. Lo stesso **Comitato olimpico internazionale** (CIO), lo scorso marzo, ha fortemente criticato l'utilità di alcune opere in costruzione per i Giochi. In particolare, il CIO ha ritenuto "non necessaria" la realizzazione di una **pista da bob** dal costo di circa **120 milioni di euro**, potendosi invece utilizzare "quella della confinante città austriaca di Innsbruck". Perplessità simili sorgono rispetto all'impianto che a Milano dovrebbe ospitare la **pista di pattinaggio**: per la sua costruzione da zero, su cui punta molto il sindaco Sala, si dovranno spendere almeno **30 milioni**. Rimettendo in sesto le piste che hanno ospitato le gare di pattinaggio ai Giochi di Torino nel 2006, per cui basterebbero soltanto **4 milioni di Euro**, si potrebbe al contrario risparmiare molto.

Ad oggi, le opere "indifferibili" e "necessarie" per i giochi rappresentano un costo di **quasi 3 miliardi** per le casse pubbliche, ma l'ammontare complessivo è destinato ad aumentare ulteriormente. Infatti, ad oggi manca la **valutazione degli extracosti** per tre opere considerate essenziali: la variante di Cortina (per cui si stimava un costo di 483,7 milioni) in Veneto, la galleria a Ponte di Legno (33 milioni) e la variante di Vercurago (119 milioni) in Lombardia. L'unica cosa davvero certa è che le Olimpiadi 2026 non saranno affatto "a costo zero" e nemmeno lontanamente "low cost". E alla partenza ufficiale mancano ancora **3 anni**.

[di Stefano Baudino]